



Uscita di sicurezza:
**indagine sulla percezione
giovanile della violenza di
genere nel territorio faentino**

*Indagine realizzata da SOS Donna nell'ambito del progetto
Uscita di sicurezza, realizzato con il contributo della
Regione Emilia – Romagna
Servizio " Politiche della sicurezza e della polizia locale".*



Settembre 2012

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE SOS DONNA

L'Associazione SOS DONNA, Centro antiviolenza, è nata a Faenza l'8 Marzo 1994 e si occupa di fornire un servizio di prima accoglienza a donne che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, che hanno subito o subiscono violenza. Il nostro approccio al problema della violenza sulle donne non vuole essere solo sotto il segno dell'emergenza, ma vuole acquisire anche i caratteri della prevenzione ed in questa direzione vanno le iniziative che proponiamo all'esterno e che ci hanno consentito di acquisire una certa autorevolezza presso le istituzioni e i soggetti sociali della nostra città.

Dal 2000, l'Associazione SOS Donna gestisce il Servizio Comunale **Fe.n.ice**, Centro di ascolto e prima accoglienza per le donne in stato di disagio e maltrattate

In particolare SOS Donna offre:

- Prima accoglienza, telefonica o vis a vis della donna in stato di disagio e/o maltrattata
- Colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili
- Percorsi personalizzati, successivi ai colloqui preliminari, in grado di rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse e supportare le donne verso un percorso di Autonomia
- Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro
- Sportello legale per donne vittime di violenza o a disagio (con sola attività di informazione legale e attività stragiudiziale)
- Prima consulenza legale e psicologica

- Informazioni sulla tutela dei diritti delle donne vittime di violenze psicologiche, fisiche ed economiche, in ambito familiare e non, e di molestie sessuali
- Accompagnamento al lavoro
- Ospitalità in 2 appartamenti -case rifugio in caso per situazioni di emergenza (per un complessivo di 4 nuclei monogenitoriali)

SOS Donna organizza anche:

- Corsi di autodifesa rivolti alla popolazione femminile
- Gruppi sull'autostima, incontri sulla dipendenza affettiva, gruppi di auto-mutuo-aiuto
- Progetti di prevenzione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza nelle scuole medie inferiori e superiori
- Iniziative culturali, di sensibilizzazione, di prevenzione e di denuncia in merito al problema della violenza

SOS Donna garantisce

- Gratuità e anonimato
- Aggiornamento e formazione delle operatrici del Servizio
- Progettazione di opportunità formative e culturali
- Aggiornamento di materiale documentario sull'argomento

Orari di apertura del centro:

lunedì-venerdì dalle ore 14,30 alle 18,30

martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 9,00 alle 13,00

Negli orari di chiusura è sempre attiva la segreteria telefonica

Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro:

lunedì dalle ore 9,00 alle 13,00 mercoledì dalle 14,30 alle 18,30

Sportello legale:

giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

DONNE ACCOLTE IN ASSOCIAZIONE DAL 1994 AD OGGI

Anno	Numero utenti
1994	10
1995	9
1996	23
1997	20
1998	10
1999	16
2000	40
2001	25
2002	31
2003	47
2004	57
2005	67
2006	77
2007	120
2008	120
2009	136
2010	164
2011	155
2012	121 (al 31/07)

Dal 1994 sono state accolte più di 1.200 donne.

**PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE SULLA PERCEZIONE GIOVANILE
DELLA VIOLENZA DI GENERE (VIOLENZA INTRA ED EXTRA
DOMESTICA) NEL TERRITORIO FAENTINO**

I ragazzi spesso ignorano o tengono in scarsa considerazione il fenomeno della violenza, in particolare quella domestica, nonostante questa sia in realtà la più diffusa nel nostro paese. Le nuove generazioni sono spesso sviolate da informazioni giornalistiche che parlano di “delitti passionali” quando ci troviamo, invece, di fronte a femminicidi, eludendo in questo modo il problema di tipo culturale della violenza di genere.

Proprio tentando di agire sull'aspetto culturale del fenomeno, l'Associazione SOS Donna – Servizio Fe.n.ice dal 2000 porta avanti un progetto di informazione e prevenzione della violenza di genere nelle scuole del territorio faentino. Durante l'anno scolastico 2010-11, al termine di ogni intervento è stato somministrato un questionario mirato ad indagare la percezione dei ragazzi sul fenomeno della violenza domestica e non, sul loro immaginario legato alla vittima e al maltrattante e sulle loro ipotetiche reazioni di fronte ad una situazione di violenza.

La somministrazione dei questionari, la relativa elaborazione e la diffusione dei risultati ottenuti è una delle azioni previste all'interno del progetto, realizzato con il contributo della **Regione Emilia – Romagna Servizio “Politiche della sicurezza e della polizia locale”, Uscita di sicurezza** che prevede la realizzazione di una serie di azioni a sostegno della sicurezza delle donne. Oltre all'indagine, all'interno del progetto sono comprese le seguenti azioni:

- Corso di autodifesa rivolto alla popolazione femminile
- Progetto “Educare nelle differenze” rivolto agli alunni delle classi 3° della scuola media inferiore e 2° delle scuole medie superiori
- Progetto “Libera dalla violenza” rivolto agli alunni delle classi 3° della scuola media superiore
- Attivazione del tavolo di Coordinamento di Rete previsto dal Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere
- Elaborazione di un progetto di fattibilità denominato “Un posto sicuro” per le donne vittime di violenza e i loro bambini che in orari serali/notturni si rivolgono alla Forze dell’ordine e al Pronto Soccorso
- Realizzazione di un depliant, in collaborazione con la Polizia Municipale, contenente numeri utili, strategie e suggerimenti per le donne che subiscono violenza e i loro bambini

I questionari, che sono alla base della nostra indagine, sono stati elaborati dalle operatrici dell’Associazione con la consulenza scientifica della Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Bologna, Dipartimento di Sociologia. Dopo essere stati compilati dai ragazzi delle scuole di Faenza, sono stati raccolti dalle volontarie che supportano la psicologa negli incontri in classe. Tutti i dati sono poi stati copiati dalle volontarie ed elaborati da **RicercAzione**, cooperativa che si occupa di ricerca sociale ed economica. Infine, la cooperativa ha supportato le operatrici dell’Associazione nell’interpretazione dei dati e nella stesura del report.

ANALISI DEL CAMPIONE

La somministrazione è stata fatta durante tutto l'anno scolastico, in diverse tipologie di scuole e su ragazzi tra i 14 e i 18 anni. Il totale dei questionari raccolti è 467.

Scuola	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Liceo artistico per il design Ballardini	21	4,5	4,5
Liceo Torricelli	85	18,2	18,2
Istituto tecnico commerciale e per geometri Oriani	176	37,7	37,7
Istituto tecnico industriale e professionale Bucci – Indirizzo professionale	48	10,3	10,3
Istituto professionale per l'agricoltura Persolino	25	5,4	5,4
Istituto professionale statale Strocchi – Indirizzo Grafico pubblicitario	19	4,1	4,1
Istituto professionale statale Strocchi – Indirizzo aziendale	18	3,9	3,9
Istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione Artusi	75	16,1	16,1
Totale	467	100,0	100,0

Il questionario è stato somministrato a ragazzi/e di diversi istituti scolastici, come vediamo dalla tabella sopra riportata la percentuale più alta è rappresentata dai ragazzi dell'istituto tecnico Oriani, una scuola di per sé molto numerosa dove gli insegnanti mostrano particolare sensibilità verso il fenomeno e richiedono ormai da anni molti interventi all'Associazione. A seguire i ragazzi del liceo Torricelli, l'istituto alberghiero di Riolo Terme, e l'istituto professionale IPSIA Bucci dove gli interventi risultano sempre particolari poiché gli alunni di questa scuola sono quasi totalmente di sesso maschile.

Gli interventi fatti all'istituto professionale Strocchi (19 alunni dell'indirizzo grafico pubblicitario, 18 dell'indirizzo aziendale), all'Istituto professionale per l'agricoltura (25 alunni) e al liceo artistico Ballardini (21 alunni) hanno coinvolto un numero minore di studenti.

Sesso		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	Maschio	211	45,2	46,3
	Femmina	245	52,5	53,7
	Totale	456	97,6	100,0
Mancanti	Mancante di sistema	11	2,4	
Totale		467	100,0	

Nel totale dei ragazzi ai quali è stato sottoposto il questionario troviamo una situazione piuttosto equilibrata rispetto al sesso: 211 maschi e 245 femmine, in percentuale le femmine superano i maschi solo di 7,4 punti. Troviamo però grosse disparità all'interno delle scuole:

Istituto scolastico	Sesso		Totale
	Maschio	Femmina	
Liceo artistico per il design G. Ballardini	5	14	19
	2,4%	5,7%	4,2%
Liceo Torricelli	14	69	83
	6,6%	28,2%	18,2%
Istituto tecnico commerciale e per geometri A. Oriani	77	94	171
	36,5%	38,4%	37,5%
Istituto tecnico industriale e professionale Bucci – Indirizzo professionale	48	0	48
	22,7%	,0%	10,5%
Istituto professionale per l'agricoltura Persolino	22	3	25
	10,4%	1,2%	5,5%
Istituto professionale statale Strocchi – Indirizzo Grafico pubblicitario	5	14	19
	2,4%	5,7%	4,2%
Istituto professionale statale Strocchi – Indirizzo aziendale	1	17	18
	,5%	6,9%	3,9%

Istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione P. Artusi	39	34	73
	18,5%	13,9%	16,0%
Totale	211	245	456
	100,0%	100,0%	100,0%

Se al Ballardini, al Torricelli e allo Strocchi (grafico e aziendale) troviamo un numero maggiore di femmine, al Bucci e a Persolino troviamo più maschi, al Bucci, in particolare, il questionario è stato somministrato a 48 alunni, tutti di sesso maschile. All’Oriani e all’Artusi troviamo, invece, una situazione più equilibrata: una lieve predominanza femminile nel primo caso e una parità quasi perfetta (39-34) nel secondo.

Classe	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
2°	42	9,0	9,0
3°	405	86,7	86,7
4°	20	4,3	4,3
Totale	467	100,0	100,0

La percentuale maggiore è quella dei ragazzi che frequentano la 3° (86,7%), questo perché il tipo di intervento sulla violenza viene proposto dall’Associazione per questa classe; ci sono, però, alcune scuole che richiedono l’intervento in altri momenti del percorso

scolastico: abbiamo perciò nel nostro campione 42 ragazzi di 2° e 20 di 4° che frequentano il liceo. I ragazzi dei tecnici e professionali che hanno partecipato all'intervento, frequentavano tutti la classe 3°.

Classe		Istituti scolastici			Totale	
		Licei	Tecnici	Professionali		
2°	Conteggio	42	0	0	42	
	% entro classe	100,0%	,0%	,0%	100,0%	
3°	Conteggio	44	176	185	405	
	% entro classe	10,9%	43,5%	45,7%	100,0%	
4°	Conteggio	20	0	0	20	
	% entro classe	100,0%	,0%	,0%	100,0%	
Totale		Conteggio	106	176	185	467
		% entro classe	22,7%	37,7%	39,6%	100,0%

CONOSCENZA DEL SERVIZIO

A questo punto vengono proposte tre domande che riguardano la conoscenza dei ragazzi del servizio Fe.n.ice, cioè il servizio che l'Associazione offre in convenzione con il Comune di Faenza.

Hai mai sentito parlare del servizio Fenice?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	sì	320	68,5	68,8
	no	145	31,0	31,2
	Totale	465	99,6	100,0
Manca nti	Mancante sistema	di 2	0,4	
Totale		467	100,0	

Sapevi di cosa si occupa?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	sì	318	68,1	68,5
	no	146	31,3	31,5
	Totale	464	99,4	100,0
Manca nti	Mancante sistema	di 3	0,6	
Totale		467	100,0	

Le prime due domande (*Hai mai sentito parlare del servizio Fenice?* e *Sapevi di cosa si occupa?*) presentano risposte piuttosto simili: coloro

che conoscevano il servizio (68,8 %) sapevano anche di cosa si occupa (68,5%). E' importante sottolineare il fatto che l'Associazione propone interventi nelle scuole, di diverso tipo, anche alle medie e nel biennio della scuola superiore, quindi i ragazzi possono aver già conosciuto SOS Donna e il Servizio Fe.n.ice precedentemente. Ci pare piuttosto soddisfacente che quasi il 70% di ragazzi così giovani sappia che a Faenza esiste un centro antiviolenza e sappia di cosa si occupa.

Hai mai sentito parlare del servizio Fenice?

		Istituti scolastici			Totale
		Licei	Tecnici	Professionali	
sì	Conteggio	50	134	136	320
	% entro Hai mai sentito parlare del servizio Fenice?	15,6%	41,9%	42,5%	100,0%
no	Conteggio	54	42	49	145
	% entro Hai mai sentito parlare del servizio Fenice?	37,2%	29,0%	33,8%	100,0%

Osservando il dato prendendo in considerazione l'istituto scolastico di provenienza, notiamo che il servizio è più conosciuto da coloro che frequentano tecnici e professionali, piuttosto che dai ragazzi del liceo, in cui più della metà (54 vs 50) non ha mai sentito parlare del servizio.

E' importante che esista questo servizio nella tua città?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	sì	442	94,6	95,1

	no	23	4,9	4,9
	Totale	465	99,6	100,0
Manca nti	Mancante di sistema	2	0,4	
Totale		467	100,0	

Più preoccupante, invece, è il fatto che dopo due ore di intervento ci sia un 4,9% di studenti che pensa NON sia importante il fatto che esista questo servizio nella nostra città.

E' importante che esista questo servizio nella tua città?			Sesso		Totale
			Maschio	Femmina	
	sì	Conteggio	193	240	433
		% entro sesso	91,5%	98,4%	95,2%
	no	Conteggio	18	4	22
		% entro sesso	8,5%	1,6%	4,8%
Totale		Conteggio	211	244	455
		% entro sesso	100,0%	100,0%	100,0%

Se consideriamo questo dato in relazione al sesso di appartenenza di coloro che hanno risposto no, vediamo che su 22 solo 4 sono femmine, mentre 18 sono maschi. Solo l'1,6 % delle femmine pensa non sia importante, mentre tra i ragazzi abbiamo l'8,5%. Questo probabilmente è sintomatico del fatto che molti ragazzi pensano che quello della violenza non sia un problema che li riguarda in nessun

modo e quindi faticano maggiormente a capire l'importanza del centro.

Da notare inoltre che il 73,9 dei no sono stati dati da ragazzi degli istituti professionali.

E' importante che esista questo servizio nella tua città?		Istituti scolastici			Totale
		Licei	Tecnici	Professionali	
sì	Conteggio	102	172	168	442
	% entro E' importante che esista questo servizio nella tua città?	23,1%	38,9%	38,0%	100,0%
no	Conteggio	3	3	17	23
	% entro E' importante che esista questo servizio nella tua città?	13,0%	13,0%	73,9%	100,0%

PERCEZIONE DELLA VIOLENZA

Dopo alcuni quesiti di ordine generale, il questionario presenta ora una serie di domande volte ad indagare più da vicino la percezione che i ragazzi hanno della violenza di genere e non.

Si chiede ai ragazzi *“Quali tipi di violenza ritieni siano più diffusi?”*: in questo caso i ragazzi possono barrare anche più risposte quindi il totale delle risposte supera, ovviamente, il numero dei ragazzi.

Tipo di violenza	Frequenza	Percentuale
fisica	256	31,1
sessuale	289	35,1
economica	27	3,3
psicologica	252	30,6
Totale	824	100,0

La violenza sessuale, che in realtà è meno diffusa rispetto a quella economica e psicologica, risulta l'opzione più scelta dai ragazzi. Questo si spiega considerando l'attenzione mediatica che si dà a questo tipo di violenza, a scapito delle altre. Del tutto sconosciuta ai ragazzi risulta invece la violenza economica, che loro credono poco diffusa: in parte perché non sanno esattamente di cosa si tratta e, in parte, perché la libera gestione del proprio denaro è percepita come un fattore poco importante, forse a causa della giovane età. L'operatrice spiega sempre che cos'è la violenza economica, fornendo esempi di casi concreti che rendano più evidente la gravità del problema.

La domanda successiva, a cui i ragazzi potevano dare una sola risposta, è:

Come ti immagini una persona violenta?

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
un estraneo	14	3,0	3,2
un conoscente, un amico o familiare	17	3,6	3,9
chiunque può esserlo	273	58,5	62,5
ha qualche disturbo mentale	64	13,7	14,6
alcolizzato, drogato	16	3,4	3,7
appartenente a ceti medio-alti della società	1	0,2	0,2
extracomunitario	52	11,1	11,9
Totale	437	93,6	100,0
Mancante di sistema	30	6,4	
Totale	467	100,0	

Il 62,5% dei ragazzi risponde che chiunque può esserlo. Questa è la risposta più scontata, se così possiamo dire, poiché durante l'incontro quello che le operatrici cercano di comunicare è proprio questo, cioè che la persona violenta non risponde ad un identikit particolare. Non

ci sono fattori specifici che determinano la violenza e spesso i fattori che incidono sono diversi da quelli stereotipati. Nonostante si cerchi di passare il messaggio che chiunque può diventare una persona violenta, hanno ricevuto un numero significativo di scelte anche le opzioni “ha qualche disturbo mentale” e “extracomunitario”. La scelta da parte dei ragazzi di queste opzioni (14,6 % la prima e 11,9% la seconda) è piuttosto preoccupante poichè mostra quanto gli stereotipi siano presenti e duri a morire: nonostante l’incontro, i ragazzi associano la persona violenta a qualcuno non sano di mente o straniero. Percentuali più basse hanno raccolto le risposte un estraneo, un conoscente, un amico o familiare, alcolizzato/ drogato. Solo una persona ha individuato in un appartenente alla fascia medio alta della società una possibile persona violenta.

Come ti immagini una persona violenta?		Sesso		Totale
		Maschio	Femmina	
un estraneo	Conteggio	3	11	14
	% entro sesso	1,5%	4,8%	3,3%
un conoscente, un amico o familiare	Conteggio	5	12	17
	% entro sesso	2,5%	5,2%	4,0%
chiunque può esserlo	Conteggio	118	151	269
	% entro sesso	59,3%	65,7%	62,7%
	Conteggio	29	32	61

ha qualche disturbo mentale	% entro sesso	14,6%	13,9%	14,2%
alcolizzato, drogato	Conteggio	8	8	16
	% entro sesso	4,0%	3,5%	3,7%
appartenente a ceti medio-alti della società	Conteggio	1	0	1
	% entro sesso	,5%	,0%	,2%
extracomunitario	Conteggio	35	16	51
	% entro sesso	17,6%	7,0%	11,9%
Totale	Conteggio	199	230	429
	% entro sesso	100,0%	100,0%	100,0%

Se la risposta “ha qualche disturbo mentale” coinvolge in egual misura maschi e femmine (14,6% maschi, 13,9% femmine), quello “extracomunitario” è scelta in maggioranza da maschi, 17,6% contro il 7% delle femmine.

La domanda successiva riguarda la percezione che si ha della vittima.

Cosa pensi della vittima?

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
--	-----------	-------------	--------------------

Validi	è una persona disturbata	20	4,3	4,4
	ha provocato la violenza	5	1,1	1,1
	è innocente, non ha colpe	50	10,7	11,1
	avrà bisogno di aiuto e sostegno	347	74,3	76,9
	altro	28	6,0	6,2
	Totale	451	96,6	100,0
Manca nti	Mancante di sistema	16	3,4	
Totale		467	100,0	

Riguardo alla vittima, il 76,9% degli intervistati pensa che avrà bisogno di aiuto e sostegno. Ci sono però 5 persone che ritengono che la vittima abbia provocato la violenza e 20 che sia una persona disturbata.

Sono particolarmente interessanti anche le risposte date come "altro". I ragazzi/e che hanno scelto questa opzione hanno dato principalmente due tipi di risposte: alcuni hanno sottolineato come la vittima "se la sia andata a cercare" con frasi del tipo:

- avrà bisogno di aiuto ma può essere anche la causa
- che deve prevenire la violenza, non provocare
- che sicuramente ci sono state
- ha bisogno di aiuto ma certe volte ha anche fatto sì che la violenza succedesse
- nei casi maggiori la violenza la si cerca
- può essere che non sempre sia del tutto innocente
- puoi essere innocente come puoi avere delle colpe

Altri invece individuano nella debolezza della vittima la causa della violenza:

- è idiota se non lo segnala subito
- è spesso indifeso/a
- è un coglione/a. Se parte la violenza la vittima deve reagire. E' comunque ovvio che necessita di sostegno
- è una persona caratterialmente debole
- è una persona indifesa
- generalmente donna debole
- le maggior parte delle vittime sono persone deboli che non si sanno difendere

Anche in questo caso, nonostante l'incontro cerchi di far capire che non ci sono modelli standard di vittime di violenza e che tutti lo possiamo diventare, permangono gli stereotipi legati alla donna debole o a quella "che se la va a cercare".

Come reagiresti se fossi tu la vittima di violenza?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	racconterei la violenza a qualcuno	223	47,8	50,6
	denuncerei la violenza alla polizia	100	21,4	22,7
	non direi niente a nessuno per paura o vergogna	10	2,1	2,3
	cercherei di dimenticare e di non pensarci più	23	4,9	5,2

	cercherei aiuto nei servizi presenti nella mia città	42	9,0	9,5
	altro	43	9,2	9,8
	Totale	441	94,4	100,0
Manca nti	Mancante di sistema	26	5,6	
Totale		467	100,0	

Alla domanda *“Come reagiresti se fossi tu la vittima di violenza?”* il 50,6% dei ragazzi/e risponde che racconterebbe la violenza a qualcuno, mentre il 22,7% denuncierebbe la violenza alla polizia. Troviamo delle disparità tra la reazione di maschi e femmine:

Come reagiresti se fossi tu la vittima di violenza?		Sesso		Totale
		Maschio	Femmina	
racconterei la violenza a qualcuno	Conteggio	71	147	218
	% entro sesso	35,7%	63,4%	50,6%
denuncerei la violenza alla polizia	Conteggio	68	31	99
	% entro sesso	34,2%	13,4%	23,0%
	Conteggio	0	10	10

non direi niente a nessuno per paura o vergogna	% entro sesso	,0%	4,3%	2,3%
cercherei di dimenticare e di non pensarci più	Conteggio	9	13	22
	% entro sesso	4,5%	5,6%	5,1%
cercherei aiuto nei servizi presenti nella mia città	Conteggio	17	24	41
	% entro sesso	8,5%	10,3%	9,5%
altro	Conteggio	34	7	41
	% entro sesso	17,1%	3,0%	9,5%
Totale	Conteggio	199	232	431
	% entro sesso	100,0%	100,0%	100,0%

L'opzione di raccontare la violenza a qualcuno è scelta dal 63,4 % delle femmine, contro il 35,7% dei maschi: in numero assoluto sono più del doppio dei maschi, le ragazze che confiderebbero a qualcuno la violenza. Questo mostra che più facilmente le ragazze sono disposte a confidare ad altri (prime fra tutte le amiche) un possibile problema, cosa che i ragazzi sono più restii a fare. Al contrario il ricorso alle forze dell'ordine è più popolare tra i ragazzi che in numero più del doppio

rispetto alle femmine (34,2% contro 13,4%) vi farebbero ricorso in caso di violenza. Alcune osservazioni interessanti si possono fare a partire dalle risposte date da chi ha scelto la casella *altro*. In primo luogo notiamo che questa opzione è stata scelta soprattutto dai maschi (34 contro solo 7 femmine). Numerose risposte dimostrano una reazione decisamente aggressiva.

Riportiamo alcune risposte:

- ammazzo quello che mi ha violentato oppure lo pesto a sangue
- lo trovo e lo castro
- diventerei violento con chi è con me
- gli brucerei la casa e anche la macchina
- lo ammazzo
- lo ammazzo di brutto
- lo cerco e gliela faccio pagare
- lo ucciderei
- mi faccio a pari (a meno che sia la mia fidanzata)
- mi difendo da solo
- mi vendico
- occhio per occhio, dente per dente
- reagirei immediatamente imponendomi sul "violentatore"
- reazione
- reazione faccia a faccia

Quindi, oltre ad alcune risposte in cui gli studenti esprimono concetti come lo denuncerei o lo direi a qualcuno e cercherei aiuto, un buon numero di risposte, date in maggioranza da maschi, fanno riferimento ad una reazione aggressiva e alla volontà di farsi giustizia da soli. Una persona ha addirittura risposto come altro "i panni sporchi si lavano in famiglia". Questa tendenza conferma anche un

altro dato: nessun maschio ha risposto che non direbbe nulla per paura o vergogna, risposta scelta da solo 10 femmine. Possiamo dedurre, quindi, che tra i ragazzi della fascia 14-18 anni presi in considerazione ci sia grossa difficoltà ad ammettere e mostrare la propria fragilità e vulnerabilità, preferendo mostrare invece una maschera di aggressività e sicurezza.

GRADIMENTO E VALUTAZIONE DELL'INCONTRO

In conclusione vengono poste tre domande che servono a valutare l'impatto dell'incontro su i ragazzi.

Cosa di questo incontro ti ha maggiormente colpito ? (ammesse più risposte)

	Frequenza	Percentuale
i temi di cui abbiamo parlato	336	67,5
la libertà di espressione	94	18,9
la storia dell'associazione	28	5,6
altro	40	8,0
Totale	498	100,0

Tra le risposte altro la maggioranza dei ragazzi/e scrive di essere rimasta molto impressionata dai racconti di violenza delle donne che si rivolgono all'associazione. Il momento in cui le operatrici raccontano alcune storie di donne che subiscono violenza, anche per spiegare meglio le varie forme di violenza, è quello in cui i ragazzi stanno più attenti. Molti hanno scritto anche di essere rimasti colpiti dal numero elevato di donne che, sul territorio faentino, si rivolge all'Associazione.

Ritieni che questo incontro possa essere stato utile per nuove riflessioni? (ammesse più risposte)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	Sì	426	91,2	93,2
	No	31	6,6	6,8

	Totale	457	97,9	100,0
Manca nti	Mancante di sistema	10	2,1	
Totale		467	100,0	

Il 93,2% degli studenti ha ritenuto utile l'incontro.

Il 6,8 che ha detto di non aver apprezzato l'incontro è composto principalmente da maschi:

Ritieni che questo incontro possa essere stato utile per nuove riflessioni?		Sesso		Totale	
		Maschio	Femmina		
sì	Conteggio	183	234	417	
	% entro sesso	88,8%	97,1%	93,3%	
no	Conteggio	23	7	30	
	% entro sesso	11,2%	2,9%	6,7%	
Totale		Conteggio	206	241	447
		% entro sesso	100,0%	100,0%	100,0%

Solo 7 ragazze hanno ritenuto l'incontro NON utile per nuove riflessioni, mentre 23 sono stati i ragazzi con questa opinione. Questo capita poiché in alcuni casi i ragazzi pensano che l'argomento dell'incontro, cioè la violenza di genere, sia una "cosa da donne" e perciò non li riguarda.

Viene poi dato spazio per motivare la propria risposta. Alla domanda *“Perché?”* molti ragazzi hanno fatto riferimento soprattutto all’aver imparato cose che non sapevano come i vari tipi di violenza o cosa fare in un caso di violenza. Traspone da molte risposte la convinzione, per alcuni, che la violenza sia, in fondo, qualcosa che non li riguarda, che sì, è utile sapere come funziona in teoria, ma tanto a loro non capiterà.

Altri, invece, pensano di aver imparato nelle due ore dell’incontro come gestire una situazione violenta e di aver acquisito gli strumenti necessari.

Ancora, alcuni dimostrano di aver apprezzato l’incontro solo per il fatto di aver parlato di argomenti di attualità e di aver ottenuto nuove informazioni sulla realtà cittadina e sui servizi presenti sul territorio.

Alcuni, forse tra coloro che hanno ritenuto l’incontro inutile, hanno detto di avere già fatto individualmente le considerazioni e le riflessioni che sono state proposte.

Si chiede poi ai ragazzi *“Avresti dei suggerimenti e delle proposte?”* (ammesse più risposte)

	Frequenza	Percentuale
no, l’incontro ha toccato tutte le tematiche che mi interessavano	148	30
fare più incontri durante l’anno	273	55,3
parlare di altri argomenti	22	4,5
parlare con gli insegnanti di queste tematiche	51	10,3
totale	494	100

Quali critiche muoveresti? (ammesse più risposte)

	Frequenza	Percentuale
nessuna, l'incontro è stato di mio gradimento	314	68,4
troppo lungo	16	3,5
troppo breve	124	27
poco interessante	12	2,6
totale	466	100

Possiamo dire che gli incontri, in generale, ricevono una valutazione positiva in quanto le risposte che hanno ottenuto una percentuale più alta sono "fare più incontri durante l'anno" e "l'incontro è stato di mio gradimento". Solo 12 studenti (di cui sappiamo 7 maschi e 4 femmine) hanno ritenuto l'incontro poco interessante. Va notato, però, che i ragazzi sono sempre molto felici di partecipare all'incontro piuttosto che seguire le lezioni e quindi le scelte di "fare più incontri durante l'anno" e "troppo breve" sono spesso causate anche da motivazioni utilitaristiche.

CONCLUSIONI

Concludiamo con alcune riflessioni di ordine generale.

Per quanto riguarda la conoscenza dell'Associazione SOS DONNA e del Servizio Fe.n.ice tra i giovani del territorio faentino ci possiamo ritenere abbastanza soddisfatte, anche se è necessario continuare azioni di promozione per far conoscere sempre più capillarmente il centro e le sue attività.

Rispetto, invece, alla percezione che i ragazzi/e hanno della violenza, l'indagine evidenzia il condizionamento che tutti riceviamo dai mass media e la forte influenza esercitata dagli stereotipi. Si nota, ad esempio, come i ragazzi/e sopravvalutino la violenza sessuale, a scapito di quella economica e psicologica, in realtà molto più diffuse. Questo è attribuibile al fatto che gli stupri e le molestie sessuali ricevono più attenzione mediatica e "fanno più notizia" rispetto ad altre forme di violenza. Anche gli stereotipi sono radicati nell'immaginario che i giovani hanno di un autore di violenza e della sua vittima, come dimostrano molte delle risposte raccolte. L'indagine mostra, quindi, la necessità di fornire dati più rispondenti al vero ed eliminare quanto più possibile pregiudizi e stereotipi legati alla violenza domestica: se i ragazzi ricevono informazioni distorte è più che mai importante informarli sulla realtà, grazie anche ad esempi pratici di donne che sono state accolte dal centro. Si nota poi, come le reazioni di maschi e femmine di fronte ad alcune domande siano quanto mai diverse e trova conferma la nostra convinzione che sia molto importante realizzare gli incontri anche in scuole prettamente maschili.

Le risposte relative al gradimento mostrano un generale interesse dei ragazzi/e per l'incontro, anche se come già detto, in alcuni casi dettato da motivi utilitaristici. In ogni caso i ragazzi mostrano di apprezzare le tematiche e le attività che vengono proposte. L'operatrice e le volontarie che seguono il progetto scuola sono sempre alla ricerca di nuove modalità e attività per rendere il progetto stimolante e interessante per tutti i ragazzi/e.

Complessivamente possiamo affermare che l'indagine conferma l'efficacia del progetto di sensibilizzazione e prevenzione della violenza nelle scuole. Appare inoltre necessario continuare ed ampliare gli incontri perché la prevenzione è il primo passo per combattere la violenza contro le donne.

SOMMARIO

- Presentazione dell'associazionep. 1
- Donne accolte in associazione dal 1994 ad oggip. 3
- Presentazione dell'indagine sulla percezione giovanile della
violenza di genere (violenza intra ed extra domestica) nel
territorio faentinop. 4
- Analisi del campionep. 6
- Conoscenza del serviziop.11
- Percezione della violenzap. 15
- Gradimento e valutazione dell'incontrop. 25
- Conclusionip. 29



SOS DONNA FAENZA
Associazione ONLUS
Centro contro la violenza alle donne
Via Laderchi, 3 Faenza (RA)
Tel. 0546-22060
www.sosdonna.com
